



Comune di Caldiero

PROVINCIA DI VERONA

Piazza Marcolungo, 19

37042 - C.F. e P. IVA 00252060231 - Tel. 045 7650023 Internet: www.comune.caldiero.vr.it
e-mail : protocollo generale@comune.caldiero.vr.it - pec: protocollo generale@pec.comune.caldiero.vr.it

ORIGINALE

N. 6
Reg. delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	URBANISTICA: VARIANTE N.3 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.) DI ADEGUAMENTO AL P.T.C.P. LIMITATAMENTE AL TERRITORIO DEL COMUNE DI CALDIERO - ACCOGLIMENTO CONTRO DEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
---------	---

Oggi **ventiquattro** del mese di **febbraio** dell'anno **duemilaventuno** alle ore **19:30**, nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Ex Residenza Municipale, di Piazza Vittorio Veneto, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Lovato Marcello	Presente	Bonamini Elisa	Presente
Fasoli Francesco	Presente	Lavagnoli Cristina	Presente
Dal Sasso Andrea	Presente	Tomba Carmen	Presente
Stizzoli Laura	Presente	Sgreva Fabio	Assente
Franchi Fabio	Presente	Maschi Giampaolo	Assente
Martinato Melania	Presente	Bonomi Annalisa	Presente
Santi Federico	Assente		

Presenti 10 Assenti 3

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Generale Dott. Fraccarollo Nicola.

Constatato legale il numero degli intervenuti, Lovato Marcello nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO	URBANISTICA:VARIANTE N.3 AL PIANO DI ASSETTO DELTERRITORIO INTERCOMUNALE(P.A.T.I.) DI ADEGUAMENTOAL PTCP LIMITATAMENTE AL TERRITORIO DEL COMUNE DI CALDIERO - ACCOGLIMENTO CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
----------------	---

Proposta di deliberazione su iniziativa di Lovato Marcello

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente Lovato, in apertura di seduta, cede la parola al Segretario generale, Dott. Nicola Fraccarollo, che procede con l'appello nominale: sono presenti in aula n. 10 Consiglieri e n. 3 assenti giustificati (Santi, Sgreva e Maschi).

Premesso che:

- la Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano - Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) ed in disposizioni operative da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del P.A.T.I., contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- i Comuni di Colognola ai Colli, Caldiero, Lavagno e Belfiore hanno approvato il P.A.T.I. con D.G.R. n. 14152 del 18.12.2007;
- il comune di Caldiero con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 09/07/2019 ha approvato la Variante n. 1 al PATI di adeguamento alla L.R. 14/2017;

Rilevato:

- che per la Provincia di Verona con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 236 del 03 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R. n. 26 del 17/03/2015, è stato approvato il P.T.C.P. "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento" divenuto efficace il 01/04/2015, come previsto dal combinato disposto degli artt. n. 12,13 e 17 della L.R. n. 11/2004;
- considerato che l'Amministrazione di Caldiero ha inteso procedere con l'adeguamento del PATI al PTCP e che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 13.08.2019 si è provveduto ad adottare la variante n. 2 al PATI, che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 26.11.2019 si è provveduto a controdedurre alle osservazioni e che lo strumento è stato trasmesso alla Provincia per la sua approvazione;
- che si è ritenuto opportuno procedere con ulteriore revisione allo strumento urbanistico in quanto, per aggiornamento normativo regionale si è reso necessario procedere con la Verifica di assoggettabilità a VAS;
- che, vista la necessità di riadozione dello strumento urbanistico, si è ritenuto opportuno procedere con parziale modifica normativa e che con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 19.05.2020 è stato approvato il "Documento Preliminare" di Variante 3 al P.A.T.I. di modifica normativa per il solo comune di Caldiero;
- che si è ritenuto opportuno unificare le due procedure di variante allo strumento urbanistico PATI in corso di definizione con un unico iter di adozione finalizzato all'approvazione da parte della Provincia nell'ottica di uno snellimento burocratico;

Considerato che è stato affidato all'arch. Daniel Mantovani l'incarico di redazione della variante 3 al PATI limitatamente al territorio di Caldiero;

Preso atto che ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/04 si è proceduto con la concertazione con gli enti pubblici territoriali con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti tramite trasmissione degli elaborati e serate pubbliche di concertazione;

Dato atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 107/2020 si sono confermati integralmente i contenuti del documento preliminare approvato con propria deliberazione n. 54/2020 e si è conclusa la fase di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare in merito alla Variante 3 al PATI di adeguamento al PTCP limitatamente al territorio di Caldiero;

Visti gli elaborati depositati dall'arch. Daniel Mantovani :

- Relazione tecnica
- Relazione Sintetica
- Norme tecniche
- Tav 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav 2 – Carta delle invariati
- Tav 3 – Carta delle Fragilità
- Tav 4 a – Trasformabilità – Individuazione ATO
- Tav 4 b – Trasformabilità – Azioni di tutela, Azioni Strategiche
- Asseveramento di non necessità della relazione di compatibilità idraulica
- Asseveramento di non necessità della relazione di compatibilità sismica
- Relazione Tecnica ai sensi della D.G.R.V. n. 1400/2017
- Verifica asseverabilità a VAS - Rapporto Ambientale
- DVD – banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. n. 11/2004;

Vista la presa d'atto dell'asseverazione di non necessità dello studio di compatibilità idraulica trasmessa dalla Regione Veneto-Unità Operativa Genio Civile di Verona prot .13783/2020;

Vista la presa d'atto dell'asseverazione di non necessità dello studio di compatibilità sismica trasmessa dalla Regione Veneto-Unità Operativa Genio Civile di Verona prot .14649/2020;

Preso atto che la documentazione è stata trasmessa alla Regione Veneto per la Verifica di Assoggettabilità Ambientale strategica;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 27/11/2020 di adozione della Variante n. 3 al PATI ai sensi della L.R. 11/04 e s.m.i;

Preso atto che in data 03/12/2020 il piano è stato depositato e reso pubblico tramite il portale istituzionale e all'albo pretorio per 30 giorni e che, ai sensi della L.R. 11/04 e s.m.i., potevano essere presentate osservazioni entro i successivi trenta giorni;

Che sono pervenute le seguenti osservazioni:

1	2277	17.02.2021	Azienda Speciale Terme di Giunone
2	2292	18.02.2021	Ufficio Tecnico Comunale – Area Urbanistica Edilizia Privata

Viste le controdeduzioni trasmesse dal Professionista incaricato arch. Daniel Mantovani in data 19/02/2021 prot. 2359 allegate al presente provvedimento;

Considerato che ai sensi della L.R. 11/04 il piano adottato sarà trasmesso alla Provincia di Verona, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni ai fini dell'approvazione entro i termini previsti dall'art 14 della L.R. 11/04 e s.m.i;

Dato atto che sulla proposta di deliberazione è stato acquisito il preventivo parere tecnico favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del TUEL e ss.mm.

Visto il Testo unico degli Enti locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.

Visto lo Statuto Comunale;

Si dà atto che prima dell'inizio della trattazione della proposta in oggetto, entra il Consigliere Santi (ore 19.45);

I Consiglieri presenti in sala salgono a n. 11 (Assenti: Sgreva e Maschi);

Udito il Presidente, il quale introduce la trattazione della proposta in esame, presentandola riassuntivamente;

Vista la proposta di emendamento presentata in corso della seduta dalla Capogruppo Tomba, volta ad inserire al punto 1 del dispositivo, la seguente dicitura:

"1. Di dare atto che per mero errore materiale sono state indicate le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 22 del 13.09.2020 e n. 30 del 26.11.2020 al punto n. 2 del dispositivo della deliberazione consiliare n. 35 del 27.11.2020. I provvedimenti oggetto di revoca della deliberazione predetta sono invece correttamente la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 13.08.2019 e nr. 30 del 26.11.2019, peraltro citate in premessa del provvedimento di revoca stesso";

Rimandando per quanto riguarda la discussione e gli interventi dei Consiglieri al "Dibattito Consiliare - Trascrizione audio della Seduta" riportato in calce alla sedute deliberazione;

Il Presidente pone in votazione la proposta di emendamento alla proposta di Ordine del Giorno della Capogruppo Tomba;

Preso atto della proclamazione della votazione sulla proposta di emendamento:

Con voti favorevoli	nr. 2 (Tomba e Bonomi) espressi con alzata di mano,
Con voti contrari	nr. 9 (Lovato, Fasoli, Dal Sasso, Stizzoli, Franchi, Martinato, Santi, Bonamini, Lavagnoli);
Astenuti	nessuno

Su nr. 11 Consiglieri presenti, nr. 11 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati in carica (nr. 2 assenti: Sgreva e Maschi);

Dopo la votazione dell'emendamento, i Consiglieri Tomba e Bonomi escono dall'aula; i Consiglieri presenti in aula sono n. 9 (Lovato, Fasoli, Dal Sasso, Stizzoli, Franchi, Martinato, Santi, Bonamini, Lavagnoli);

Preso atto del voto contrario all'accoglimento dell'emendamento presentato dalla Consiglieria Tomba, il Presidente pone in votazione le controdeduzioni alle osservazioni n. 1 e n. 2;

Preso atto della proclamazione della votazione in merito alla controdeduzione all'osservazione nr. 1:

Con voti favorevoli	nr. 9 espressi con alzata di mano,
Con voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Su nr. 9 Consiglieri presenti, nr. 9 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati in carica (nr. 4 assenti: Tomba, Bonomi, Sgreva e Maschi);

Preso atto della proclamazione della votazione in merito alla controdeduzione all'osservazione nr. 2:

Con voti favorevoli	nr. 9 espressi con alzata di mano,
Con voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Su nr. 9 Consiglieri presenti, nr. 9 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati in carica (nr. 4 assenti: Tomba, Bonomi, Sgreva e Maschi);

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto;

Preso atto della proclamazione della votazione:

Con voti favorevoli	nr. 9 espressi con alzata di mano,
Con voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Su nr. 9 Consiglieri presenti, nr. 9 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati in carica (nr. 4 assenti: Tomba, Bonomi, Sgreva e Maschi);

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di condividere e fare proprie le controdeduzioni alla variante n. 3 al PATI di adeguamento al PTCP limitatamente al territorio del Comune di Caldiero redatto dal professionista incaricato e controfirmato dal responsabile dell'area Urbanistica/Edilizia Privata allegate al presente provvedimento;
3. di esprimere la seguente controdeduzione all'osservazione presentata:
Osservazione n. 1 prot. n. 2277 del 17.02.2021 Azienda Speciale Antiche Terme

Controdeduzione tecnica:

Si prende atto che il pozzo presente all'interno del parco delle Antiche Terme di Giunone non rientra nella classificazione di pozzo di prelievo per uso idropotabile con relativa fascia di rispetto di cui alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Si provvederà a modificare la Tavola 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale e la Tavola 3 Carta delle Fragilità. Accoglibile

4. di esprimere la seguente controdeduzione all'osservazione presentata:
Osservazione n. 2 prot. n. 2292 del 18.02.2021 Ufficio Tecnico Area Urbanistica Edilizia Privata

Controdeduzione tecnica:

Si prende atto dell'obbligo di modifica del refuso della numerazione della Variante. Si procederà alla modifica dei cartigli di tutti gli elaborati e dei contenuti degli elaborati in cui vi è il rimando alla Variante n. 2 al P.A.T.I., anziché Variante n. 3 al P.A.T.I. Accoglibile.

5. di dare atto che il piano è trasmesso alla Provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale e che la Giunta Provinciale approva il piano entro i termini previsti dall'art 14 della L.R. 11/04 e s.m.i;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni approvate dal Consiglio Comunale, alla Regione Veneto per quanto di competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica;
7. di demandare agli uffici competenti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa;
8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Dlgs. 267/2000

Successivamente, in virtù dell'urgenza di provvedere;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli	n. 9 espressi con alzata di mano
Con voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

su nr. 9 Consiglieri presenti, nr. 9 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati e in carica (nr. 4 assenti: Tomba, Bonomi, Sgreva e Maschi)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, al fine di procedere ai necessari e conseguenti adempimenti.

Si dà atto che al termine della trattazione del seguente punto, la seduta consiliare si chiude alle ore 20.50.

DIBATTITO CONSILIARE (TRASCRIZIONE DELL'AUDIO DELLA SEDUTA)

TRATTAZIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'O.D.G. E' RIPORTATO IN CALCE - DELIBERAZIONE C.C. N. 6/2021 - "URBANISTICA: VARIANTE N. 3 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.) DI ADEGUAMENTO AL PTCP LIMITATAMENTE AL TERRITORIO DEL COMUNE DI CALDIERO - ACCOGLIMENTO CONCRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.

Sindaco LOVATO

Buonasera, grazie di essere convenuti qui questa sera. L'ordine del giorno, l'avete visto, è costituito da un unico punto.

Come abbiamo già avuto modo di evidenziare in altre sedute, questa è una variante che va ad unificare la precedente variante n. 2 con le istanze di cui al documento preliminare presentato con deliberazione di Giunta n. 54 del maggio 2020, che è stato oggetto anche di una seduta di concertazione con la popolazione l'8 settembre, e va praticamente a riunire quelle che erano le esigenze con la variante n. 2 e con questa seconda variante.

E cosa andiamo a fare sostanzialmente in questa seduta? Andiamo a prendere atto delle due osservazioni tecniche pervenute in questo periodo. Ricordiamo che questa variante n. 3 va ad incidere in maniera non significativa per quanto riguarda l'assetto del territorio, perché noi andiamo a recepire le prescrizioni del PTCP, quindi il Piano territoriale di coordinamento del 2015 della Provincia e andiamo a introdurre alcune correzioni, anche alcune piccole modifiche per quanto riguarda alcune normative. In modo particolare andiamo a correggere, l'abbiamo già fatto presente, comunque non è oggetto di deliberazione questa sera ma è solo per spiegare un po' il contesto, andiamo a correggere la delimitazione di alcuni vincoli e andiamo anche a proporre alcune modifiche normative.

Sono presenti in sala sia l'urbanista che ringrazio, il dottor, architetto Daniel Mantovani e l'architetto Francesca Strazza. Direi che, se volete illustrare in modo più dettagliato quelle che sono le motivazioni che ci portano questa sera a esaminare come Consiglio questa variante, prego, architetto Mantovani.

Architetto MANTOVANI

Buonasera a tutti. Questa sera siete chiamati a deliberare sulle controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla variante. Sono pervenute nel periodo in cui è stato pubblicato e quindi esposto all'attenzione di chiunque; sono pervenute due osservazioni, una in particolare dall'azienda Terme di Giunone attraverso il loro rappresentante, il loro presidente, in cui segnalano che c'è un'errata individuazione di un pozzo di carattere idropotabile all'interno della loro pertinenza, all'interno della pertinenza delle Terme di Giunone, in quanto da un punto di vista della legislazione la struttura normativa prevede l'individuazione di un'area in concessione per il prelievo delle acque termali, hanno tutto correttamente individuato, hanno delle sorgenti ai fini termali per l'esercizio della loro attività; probabilmente nello studio che è stato fatto una quindicina di anni fa con alcune normative, alcune individuazioni particolari non è così chiara la cosa, quindi un particolare elemento di prelievo dell'acqua è finito nella classificazione come fosse un punto di prelievo idropotabile per l'acquedotto, quindi per la distribuzione delle acque idropotabili al territorio. A quel punto scatta una normativa particolare che li fa classificare come pozzi ai fini idropotabili, mentre in realtà sono esattamente delle sorgenti termali. Hanno rilevato questa incongruenza, si prende atto correttamente dell'osservazione.

La nostra risposta tecnica, dell'Ufficio tecnico è che prendiamo atto della segnalazione, dell'approfondimento e quindi è vero che c'è questa anomalia, rispondiamo che è ammissibile, è pertinente per l'argomento in questione, è ammissibile da un punto di vista tecnico, quindi

accoglibile e quindi sarà vostro diritto esercitare il voto. Noi poniamo l'attenzione che metteremo a posto gli elaborati in modo corretto alla fine del nostro iter di sviluppo della variante.

L'osservazione invece n. 2 è un'osservazione che mette in evidenza l'Ufficio tecnico a seguito di una segnalazione da parte della Commissione VAS, che solleva un problema pratico in quanto noi abbiamo provveduto alla variante n. 2 al PATI di adeguamento al PTCP in più avevamo aperto la variante n. 3 per recepire delle modifiche normative; abbiamo sistemato tutti gli elaborati facendo confluire tutto in un'unica variante; l'unica variante, qui faccio un mea culpa, negli elaborati c'è scritto variante n. 2, però i contenuti fondamentali urbanistici o tutti i tematismi riguardano l'unione delle due varianti, la n. 2 e la n. 3; la Commissione VAS ha sollevato questa anomalia nei testi, è un refuso; l'Ufficio tecnico ha preso atto giustificando cosa è avvenuto nell'iter di questo anno e mezzo e che abbiamo fatto confluire queste due varianti, quindi abbiamo preso atto dell'errore, dell'anomalia, metteremo a posto tutti gli elaborati anche questi alla fine di tutto il percorso e quindi si ritiene un'osservazione pertinente all'argomento, accoglibile da un punto di vista tecnico e manderemo ovviamente queste osservazioni, oltre che la comunicazione che ha fatto già l'Ufficio tecnico alla Commissione VAS in risposta alla loro richiesta di chiarimenti.

Queste sarebbero le due osservazioni e le due controdeduzioni che sono agli atti della delibera. Per il resto sono a disposizione per le domande.

Sindaco LOVATO

Grazie, architetto. Non so se l'architetto Strazza vuole aggiungere qualcosa. A posto. Se ci sono interventi. Prego, consigliera Tomba.

Consigliera TOMBA

La scorsa deliberazione, quella del 27 novembre con cui veniva revocata sostanzialmente la variante n. 2 e attivata la procedura della variante n. 3, noi eravamo assenti, siccome viene fatto riferimento, sia in quell'occasione e anche viene richiamato in questa, a ragioni di mutato interesse pubblico, nonché di successive normative che hanno introdotto la necessità dell'accorpamento che lei prima faceva presente, vorrei sapere se lei ha la disponibilità di fare una breve sintesi di questo "immutato interesse pubblico" e del quadro normativo che ha reso necessario sopprimere una variante che era stata adottata più o meno un anno prima, perché poi i tempi tecnici di elaborazione della variante chiaramente hanno portato via più o meno un anno. Se ha questa possibilità. Poi eventualmente mi riservo di fare altre domande in seguito. Giusto per avere il quadro generale, che c'è mancato purtroppo.

Sindaco LOVATO

La cosa è stata semplicemente un'opportunità. È inutile che teniamo aperti due procedimenti, quando un procedimento, quindi la variante n. 2 è ancora aperta e nel frattempo si sono aggiunte altre necessità, così parlando nella fase di concertazione. Voi sapete che nella ridefinizione degli strumenti urbanistici abbiamo già fatto quattro incontri pubblici, più vari incontri con le categorie e con i vari cosiddetti portatori di interesse, cioè con chi ha delle necessità, per cui abbiamo ritenuto che ci fossero queste necessità. Nel frattempo sappiamo anche che è cambiato un po' il quadro normativo, sono cambiate alcune procedure, per cui abbiamo cercato un attimino di fare un po' di chiarezza su questo.

Penso che sia sufficiente questo, poi i contenuti li avete letti mi auguro nelle deliberazioni, comunque sono quelli che avevo già citato. Quindi non andiamo sia con la ex variante n. 2, che adesso è l'attuale, a stravolgere il PATI: andiamo semplicemente ad introdurre per il nostro territorio l'adeguamento al PTCP, che tra l'altro – ripeto, come ho già detto a novembre – è un po' anche una farsa, prendete il termine tra virgolette, come una provocazione, perché la normativa

vorrebbe darti una mano, da una parte ti spinge a creare questi strumenti non più come strumenti statici ma come strumenti dinamici, in realtà sono tre anni che parliamo di variante urbanistica, quindi discutiamo per avere ancora delle procedure abbastanza lunghe. Per cui c'è anche da sottolineare questo.

Non so se o l'architetto Strazza o l'architetto Mantovani vogliono aggiungere qualcosa su questo, però io direi, se ci sono altre domande, accorpamo poi la risposta.

Consigliera TOMBA

Sì, perché lei prima richiamava il provvedimento che è all'esame questa sera e non si fa un riferimento che consenta di capire gli elementi a cui lei accennava. Da qualche parte per esempio avevo visto che vengono riviste delle riclassificazioni, se non ho capito male, di una certa zona a ovest del nostro Comune, al confine con il comune di Colognola e in quel caso chiederei di che cosa si tratta. Non so se fosse in questo o nel documento di avvio della variante.

Per entrare nel merito delle due osservazioni, sono due osservazioni che, se non vado male i tempi, sono arrivate giustamente fuori termine, perché 3 dicembre c'è stata la pubblicazione, quindi 3 gennaio, 4 gennaio, 5 gennaio, quindi sarebbe opportuno che in Consiglio comunale ci fosse, perché solitamente veniva fatto così: se l'osservazione è presentata nei termini, non ci sono problemi; se è fuori termine, il Consiglio comunale tra le varie cose questa sera dovrebbe dire di ritenere comunque di esaminare le osservazioni pervenute, ancorché fuori termine, per motivazioni di rilevanza e quant'altro, perché questo è un passaggio preliminare che dovrebbe essere stato fatto.

Oltre a questo partendo dalla prima, che è quella dell'azienda Terme, io mi sono un po' persa, dico la sincera verità. Io sapevo che in azienda erano presenti due pozzi, se non ricordo male, due sorgive, adesso non ho capito se questo sia un terzo pozzo, per cui mi domando anche, ho visto poi, informandomi sempre per questa sera, che nel frattempo la Regione ha attivato la procedura per l'affidamento della concessione mineraria che nel corso dell'anno scorso fortunatamente è andata deserta, per cui è ritornata in capo al Comune di Caldiero ed è anziché della durata di novantanove anni come la precedente, questa, se non ho letto male dal BUR, è di ventuno anni. Posto che vorrei capire se ce ne sono tre o solamente due di pozzi, ce ne fossero anche solo due, lei prima faceva cenno rispetto a quanto ci ha evidenziato l'azienda Terme, che si tratta di una incongruenza o di una anomalia, forse non è così mi viene da pensare, perché di fatto, e su questo tema è la domanda, noi abbiamo uno sfruttamento idropotabile di quell'acqua, perché, adesso al di là del periodo Covid che necessariamente i rubinetti esterni sono stati chiusi e immagino durante la scorsa stagione pure quelli interni, all'esterno c'era la possibilità per le persone di andare a prendersi l'acqua, motivo per cui immagino io quel pozzo fosse destinato come idropotabile, perché altrimenti i rubinetti temo non avrebbero potuto essere collocati. Adesso andare a cambiare il vincolo, posto che non c'è ragione o, meglio, visto che per quindici anni sono stati così, immagino che ci sia la possibilità che i due vincoli dal punto di vista idrogeologico possano essere mantenuti. Se ci fosse la possibilità di mantenerli, non vedo la necessità di sopprimere questo vincolo, anche perché da quello che ho visto dalla cartografia allegata alla precedente variante, cioè a quella di novembre 2020, all'avvio della procedura, vedo che ci sono solo due ulteriori pozzi sul territorio di Caldiero segnati con quel vincolo: quello della ZIAC e quello della zona Giulia Santi, dove ci sono grossomodo gli impianti sportivi, e sono i nostri due pozzi. Questo terzo a mio avviso, capisco fino ad un certo punto l'osservazione dell'azienda che dice "preferirei avere l'uniformità al mio interno", ma dal punto di vista della comunità a me interessa sì mantenere un altro pozzo nel caso in cui gli altri due risultassero avere qualche elemento di criticità, perché nel caso potrei andare a pescare l'acqua là. Posto che, e questa è comunque la domanda, questa variazione della nostra destinazione non ci crei problemi poi sull'utilizzo idropotabile che fino ad oggi abbiamo fatto dell'acqua delle terme. Vuoi per i rubinetti esterni ma vuoi anche per i rubinetti interni, perché se non sono stati chiusi lungo il

muro degli ex spogliatoi lì c'erano dei rubinetti a cui la gente poteva andare a riempirsi la borraccia. Perciò vorrei avere conferma a questo riguardo.

Poi ho delle altre domande. La seconda osservazione riguarda quella promossa, interna sostanzialmente, dall'Ufficio tecnico comunale sulla base di quanto chiesto dalla Regione Veneto. Mi sono fatta mandare, e ringrazio l'architetto Strazza per la disponibilità perché mi ha mandato tutta la documentazione tra ieri e oggi, ho letto la richiesta della Regione Veneto: la Regione Veneto chiaramente è andata in confusione perché si è vista presentare gli allegati della variante n. 2 sotto il nome di variante n. 3, però da nessuna parte chiede a noi di fare questa modifica. Nel documento che loro inviano dicono sostanzialmente «... in riferimento alla vostra PEC acquisita con la quale è stato chiesto il parere della Commissione regionale per la VAS, relativo alla verifica di assoggettabilità della variante al PATI in adeguamento al PTCP, al fine del perfezionamento dell'istruttoria è necessario che il responsabile di procedimento chiarisca i motivi per i quali sul modulo di richiesta di valutazione, allegato alla nota, è dichiarato che oggetto di verifica è la variante n. 3, mentre nei documenti inviati in data è riferito alla variante n. 2». Pertanto ci dà due possibilità: se è la variante n. 3, servono un nuovo rapporto ambientale preliminare, una cartografia opportuna di riferimento e norme tecniche; se è variante n. 2, è necessario un nuovo modulo e una delibera di adozione della variante n. 2. «Nel far presente che, in assenza di tali approfondimenti, non sarà possibile procedere con l'iter istruttorio avviato, si resta a disposizione». Sostanzialmente loro ci chiedono questo, non di andare a modificare. Sembra quasi, da quel che leggo, che dicano al responsabile del procedimento “va bene, può esserci stato quello che prima il Vicesindaco chiamava refuso, però a me serve capire se è la n. 3 bene, mi servono questi documenti” e io mi sarei aspettata di vederli questa sera; “se è la n. 2, invece, mi servono questi altri documenti”. Noi invece questa sera andiamo a dire che cambiamo il nome da variante n. 2 a variante n. 3.

Oltretutto in Consiglio questa sera, da quello che ho capito dell'architetto, non sono pronte le modifiche, gli atti modificati perché andrete a farlo in un tempo successivo. A me spiace perché chiaramente lavorando, chi lavora chiaramente sbaglia e quindi non è impensabile l'errore, però io ancora ricordo la questione della SAU su Bosco Chiesanuova e Caldiero.

A questo punto avrei avuto piacere di vedere tutta la documentazione aggiornata con la numerazione corretta, perché l'ha vista la Giunta, l'ha vista l'architetto Strazza, lei l'ha prodotta e stasera siamo in Consiglio comunale a fare delle cose oltretutto che la Regione non ci chiede, perché la Regione ci ha chiesto altre tre cose. Mi domando: queste tre cose che la Regione ci ha chiesto, visto che non sono prodotte agli atti del Consiglio di questa sera, ci sono? Perché sono l'elemento sine qua non per cui la Regione poi possa procedere con l'attivazione della variante, con l'adozione o meno della variante.

Tornando poi, visto che siamo in sede di refuso, io prima, finché voi illustravate il tema, il provvedimento, ho preso nota anche di un ulteriore refuso, signor Sindaco, per cui eventualmente, quando si procederà poi con l'approvazione del provvedimento, chiederei di fare un emendamento questa sera da inserire come punto 1 di questo provvedimento, perché, quando voi avete approvato la variante n. 3, quindi il 27 novembre 2020, la delibera n. 35 fate correttamente riferimento per tutta la delibera alle delibere n. 22 e n. 30 del 2019, quando poi però si va nel deliberato, quelle che vengono revocate sono la delibera n. 22 del 2020 e n. 30 del 2020. Quindi questa sera sarebbe opportuno che questa delibera, dato che è l'atto conclusivo, vada anche a prendere atto di questo refuso materiale e in questo caso sì, signor Vicesindaco, di questo si tratta di refuso perché nelle premesse è citato il provvedimento corretto, mentre dall'altra parte è più difficile giustificare il refuso.

Ultimo elemento che chiedo e in questo caso se può eventualmente darmi un aiuto il segretario comunale. La proposta di delibera di questa sera porta la data del 18 febbraio 2021, se vado a vedere la data delle controdeduzioni alle osservazioni, è stata redatta e consegnata in data 19

febbraio 2021, quindi noi abbiamo una proposta per il Consiglio comunale che sostanzialmente è anteriore ai contenuti delle controdeduzioni. Anche questo passaggio.

Poi voi mi dite che si tratta di formalismi, io continuo a ripetermi che per il diritto amministrativo la forma è sostanza e questa sera voi mi date altrettanta prova e conferma, quindi venite sostanzialmente sulle nostre posizioni, perché state correggendo un errore di forma che la Regione Veneto voi avete detto vi ha segnalato, che di fatto è di sostanza.

Sindaco LOVATO

Grazie, consiglieria Tomba. Secondo me ha fatto molta confusione, intanto a livello normativo e anche a livello di sintassi, perché l'osservazione n. 2 dice «... a seguito della richiesta di chiarimenti da parte della Regione», quindi c'è stato un fatto: la Regione ha chiesto dei chiarimenti, l'ufficio chiede, cioè si richiede. L'osservazione n. 2 non nasce dal fatto che la Regione ha chiesto di modificare le tavole, ma è un atto interno se non erro, perlomeno mi sembra di capire dall'italiano, non da altre cose, è un atto interno che l'Ufficio tecnico ha ritenuto per zelo, proprio per la forma di cui parla lei, di introdurre proprio per evitare confusioni. Confusione che la stessa Regione – come ha detto lei – che è andata come ha detto in pappa, in confusione, che la Regione poteva fare di trovare variante n. 2 o variante n. 3. Quindi non è, e ripeto l'italiano credo che sia chiaro per tutti, a seguito della richiesta della Regione: la Regione ha chiesto – come dice lei – alcune cose che gli uffici stanno predisponendo, hanno già predisposto, semplicemente l'ufficio ha ritenuto opportuno, mi sembra così, vero architetto Strazza, di dire “visto che dobbiamo andare in Consiglio con le osservazioni, è opportuno, è più corretto correggere anche le tavole”. Questo è il primo passaggio.

Secondo passaggio per quanto riguarda le tempistiche di alcune cose. A parte che mi sembra che ci siamo con i tempi, perché uno ha il protocollo del 17 febbraio, l'altra ha il protocollo del 18 febbraio, però questa è un'altra cosa. Per quanto riguarda, e qui i tecnici poi mi daranno conforto spero, perché l'interpretazione della legge credo che sia abbastanza chiara e – come diceva lei – il diritto amministrativo guarda anche la sostanza e non solo la forma, la forma è contenuta nella sostanza e cosa dice la normativa regionale...

Segretario FRACCAROLLO

Sempre meno. È un po' che c'è la n. 241/90 e dice che non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora per la natura vincolata del provvedimento sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato. Probabilmente ci sarà stato un errore, un refuso.

Sindaco LOVATO

Consiglieria, visto che la forma è sostanza, mi permetta di finire l'intervento.

Per quanto riguarda la normativa, la normativa regionale che stabilisce dei termini per le osservazioni stabilisce dei termini per permettere al cittadino e a chi ne ha diritto di poter presentare delle osservazioni. È chiaro che questi termini non sono perentori, se lei guarda la normativa regionale: dà dei termini. Noi come Amministrazione, in questo caso sono atti di enti per cui abbiamo ritenuto opportuno portarli in Consiglio, e non è necessario fare una votazione perché comunque è nella facoltà dell'Amministrazione valutarli o non valutarli. Quindi, se riteniamo che queste osservazioni sono osservazioni che potevano essere anche in qualche modo presentate prima, ma sono state viste probabilmente in seconda fase. Per quanto riguarda il pozzo, per esempio, mi permetto di ricordarle che ha completamente sbagliato alcuni riferimenti, perché non stiamo parlando di un pozzo di acqua idropotabile: sono pozzi termali e hanno una normativa ben precisa. I pozzi idropotabili sono quelli normalmente gestiti dalla società Acque Veronesi dell'acquedotto. Se lei guarda nella cartografia, e purtroppo non so se l'avete a disposizione, qual è stato l'errore che ci

siamo trascinati da anni, probabilmente un refuso? C'è stato questo grafismo che è andato posizionato in concomitanza con il pozzo termale, quindi che ha una sua normativa, che non è collegato con l'uso idropotabile, questo dobbiamo ricordarcelo, che è legato all'uso termale che prevede anche la possibilità di utilizzare l'acqua per usi non potabili, ma per poter bere l'acqua, ed è all'interno della normativa della concessione mineraria questo, c'era questo pallino che è legato ai pozzi a uso idropotabile. Se lei va a guardare la cartografia, si sarà accorta che quel grafismo è relativo ai due pozzi di Acque Veronesi, ma tutti i pozzi privati a cui lei poteva fare anche riferimento hanno un'altra simbologia. Vuol dire che quel grafismo non è pertinente per il tipo di pozzo e di normativa a cui soggiace quel pozzo. Quel pozzo non è stato fatto con la normativa per i pozzi idropotabili: è stata fatta una normativa mineraria.

Quindi da dove è nata la confusione o l'intenzione da parte dell'azienda, discusso anche con noi come Amministrazione, con i tecnici? E, se dico delle cose non corrette, casomai eventualmente i tecnici mi correggono su questo, mi correggeranno su questo. Dal fatto che il grafismo andava a sovrapporre, a dare l'interpretazione che ci fossero due pozzi, invece ce n'è uno solo. Da lì è nata la cosa. Il grosso lavoro che ha fatto l'architetto Mantovani, che ringraziamo, è stato quello di finalmente consegnarci speriamo due strumenti urbanistici che sono ripuliti da tutta una serie di problematiche che ci portiamo dietro.

La variante n. 3, che è stata discussa ampiamente in questo Consiglio, ha proprio questo scopo: quello di mettere ordine a tutta una serie di cose che per una serie di motivi o sono stati lì, oppure vanno adeguati a quella che è la normativa sovraordinata. Quindi queste sono un po' le cose.

Per quanto riguarda il discorso dei pozzi, per tornare alle quattro domande che lei ha fatto, la prima, il passaggio preliminare a mio avviso dal punto di vista amministrativo non è necessario per la normativa regionale, che soggiace alla normativa urbanistica. Noi possiamo comunque portare le osservazioni anche fuori termine, le abbiamo portate questa sera, potevamo anche forse fare delle correzioni anche d'ufficio penso. Abbiamo ritenuto di portarle in Consiglio, perché sono comunque delle cose che in qualche modo sono formali in questo momento, come altri che siamo andati a correggere.

Il discorso dei pozzi era legato a questo e per quanto riguarda l'osservazione n. 2 ne abbiamo già parlato e per quanto riguarda il refuso del deliberato del precedente Consiglio io mi collego a quanto diceva il segretario, che abbiamo citato delle delibere, è chiaro che data e cosa sono uguali, quindi non è che questo vada in qualche modo a inficiare il provvedimento. In questo momento stiamo procedendo per poter in qualche modo dare ai cittadini di Caldiero finalmente questo Piano di assetto del territorio per dare delle risposte. Questa è un po' la cosa. Ora non so se gli architetti vogliono aggiungere qualcosa o se ci sono altre considerazioni.

Ci sono altri interventi? Prego.

Consigliera TOMBA

Quando lei prima diceva che i termini non sono perentori, è il motivo per cui lei questa sera si può permettere di accogliere e decidere di accogliere e di discutere in Consiglio comunale delle osservazioni pervenute fuori termine. Se i termini fossero stati perentori, questa facoltà lei non l'avrebbe avuta. Tuttavia il Consiglio comunale deve decidere. Siccome non è obbligato a discutere eventuali fuori termine, questa sera il Consiglio comunale dovrebbe decidere se decide di discutere anche le osservazioni fuori termine. Questo sarebbe quello che andrebbe fatto. Però siccome voi avete una versione diversa, non si tratta di farci caso.

Quando prima le dicevo "mi risponda ad ogni domanda" era perché non volevo rifare la domanda, perché lei non mi ha risposto. Nel momento in cui io adesso accolgo l'osservazione dell'Azienda Terme per cui il pozzo, che chiaramente adesso ho capito non ce ne sono tre, si tratta sempre del pozzo "Brentella", che è dietro le mura della Brentella a nord, nel momento in cui quel

pozzo non è più idropotabile, le bocchette dell'acqua all'esterno possono essere mantenute oppure la descrizione di idropotabile, ancorché nell'ambito di concessione mineraria, chiaro che quel pozzo nasce come concessione mineraria, tant'è che la Regione Veneto, quando ha fatto il bando, mette i due pozzi: quello giù dell'olimpionica per capirci e le due sorgive; il fatto di togliere questa descrizione di idropotabilità a questo pozzo che nasce nella concessione mineraria, ripeto, mi creerà in futuro qualche problematica rispetto all'uso che ne stiamo facendo consentendo alla gente di andare a prendersele? Posto che adesso in periodo Covid e non si fa, però passerà anche questo momento, siamo certi che questo non succeda, oppure poi abbiamo le mani legate? Perché mi viene da pensare adesso che immagino che le utenze della pizzeria, bar, tavola calda e le utenze interne degli uffici utilizzeranno l'acqua delle terme, non penso che ci sia un ingresso di acquedotto che va nell'azienda per questo tipo di utenze: useranno queste qua; se io tolgo questo tipo di vincolo, quelle utenze possono ancora essere gestite come le stiamo gestendo, oppure mi si crea un problema, per cui dopo mi devo preoccupare di portarci l'acquedotto?

Sindaco LOVATO

Mi sa che si sta creando tanti problemi, nel senso che la normativa è completamente diversa. All'interno di uno stabilimento termale l'uso dell'acqua soggiace alla concessione mineraria. Il fatto che l'acqua che non utilizzo a livello termale possa darla per usi idropotabili, eccetera è a discrezione dell'azienda. Non è possibile comunque all'interno, se vuole andiamo sullo specifico, non è possibile comunque all'interno della concessione mineraria avere un pozzo idropotabile. Se vuole, la mettiamo giù così.

La concessione mineraria prevede che all'interno l'unico titolato per poter fare i pozzi, se ricorda gli anni Novanta, adesso non è argomento di discussione, però tanto per fare chiarezza, negli anni Novanta si ricorda tutto il grosso problema di dover chiudere i pozzi privati perché erano all'interno della concessione mineraria, pozzi privati i cui privati utilizzavano l'acqua per uso personale. Il motivo per cui la concessione mineraria, se ha presente, si ferma ad un certo punto è perché è rotto, abbiamo il pozzo dell'acquedotto. Altrimenti la concessione mineraria avrebbe potuto estendersi di più verso ovest. Quindi sono due normative completamente diverse. Non può coesistere, almeno mi è stato spiegato così, all'interno della concessione mineraria una concessione, un pozzo ad uso idropotabile. Sono due cose diverse. Penso che sia logica, però non è semplice la logica.

Poi quello che noi facciamo dell'acqua termale è un altro discorso e non c'entra con il fatto, anzi non è possibile che queste cose qua, almeno questo è quello che sappiamo e vediamo. Allora qual è stato il motivo che ha spinto l'azienda a chiedere questa cosa qua? Non è stato un motivo dietrologico per dire "poi facciamo questo, facciamo quell'altro", ma semplicemente di dire "abbiamo una indicazione che è errata, che potrebbe dare adito tra due, tre, quattro anni a pensare che lì ci sia un pozzo che effettivamente non c'è", che non è possibile avere perché non c'è la concessione per scopi idropotabili. Non è possibile.

Io ringrazio ancora l'architetto Mantovani e l'architetto Strazza, perché quello che è stato l'indirizzo dell'Amministrazione è stato quello di fare veramente una pulizia sugli strumenti urbanistici e io mi auguro che adesso il cittadino non debba più venire continuamente in Comune per capire se quel grafismo è corretto o non è corretto. Se lei ha presente anche alcune osservazioni che sono state fatte nel recepimento della cosiddetta variante precedente, nascono dal fatto che i cittadini si sono accorti, facciamo l'esempio del ciglio di scarpata di Caldierino o del vincolo cimiteriale del Vago o del vincolo cimiteriale di Caldierino, che abbiamo dovuto correggere perché non era mai stato corretto. Questo è lo scopo, non ci sono altre dietrologie di dire "ma poi non ci lasciate prendere l'acqua", eccetera. Lei sa benissimo che io sono stato uno strenuo difensore nel passato della distribuzione gratuita dell'acqua delle terme e non credo di dover cambiare in questi

periodi, quando qualcun altro invece faceva altre proposte. Credo che dobbiamo leggere le cose per quello che sono: c'è questo errore ed è stato corretto. Tutto qua.

Consigliera TOMBA

La mia domanda comunque, al di là della sua estesa disquisizione, è, e basta un sì o un no, nel momento in cui io vado ad accogliere, poi i rubinetti posso lasciarli aperti?

No, è diverso. Posso lasciare i rubinetti esterni aperti, posso lasciare i rubinetti interni aperti?

Abbiamo intenzione di presentare emendamento per quanto le avevo prima accennato. Le leggo, segretario, il testo che nel frattempo ci siamo appuntate e tutt'al più poi glielo consegno a fine seduta. Presentiamo un emendamento alla proposta n. 6 del 18 febbraio, iscritto al punto 1 della seduta del Consiglio comunale del 24 febbraio. Il gruppo consiliare Cittadini per Caldiero presenta il seguente emendamento alla proposta di deliberazione e chiede che sia inserito al punto 1 del dispositivo con la seguente dicitura: «Dare atto che per mero errore materiale sono state indicate le deliberazioni del Consiglio comunale n. 22 del 13 settembre 2020 e n. 30 del 26 novembre 2020 al punto 2 del dispositivo della deliberazione consiliare n. 35 del 27 novembre 2020. I provvedimenti oggetto di revoca della deliberazione predetta sono invece correttamente la deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 13 agosto 2019 e n. 30 del 26 novembre 2019, peraltro citate in premessa del provvedimento stesso».

Chiediamo ovviamente che venga votato dal Consiglio Comunale secondo quanto previsto dal nostro regolamento sul funzionamento del Consiglio e poi glielo consegniamo. Se ne ha bisogno per la votazione.

Sindaco LOVATO

Segretario, siccome è un aspetto tecnico, ci dica lei se è pertinente oppure no.

Sospendiamo un attimo la seduta, così diamo il tempo di verificare la base normativa che soggiace alla richiesta della mozione. Cinque minuti.

(Breve sospensione della seduta)

Sindaco LOVATO

Riprendiamo la seduta. Grazie, consiglieri, anche di averci permesso di chiarire alcuni passaggi. L'emendamento lo votiamo. Io direi che comunque non è accoglibile per quanto sono le scelte tecniche, per due motivi che sono questi: prima di tutto perché la delibera n. 35 è efficace, non ci sono state osservazioni nei tempi precedenti e soprattutto al punto 1 la delibera prevede di dare atto che le premesse costituiscono presupposto logico di diritto e di fatto del presente provvedimento, per cui, se nella premessa e quindi si capisce chiaramente che le delibere sono richiamate per i contenuti e per quanto citato nel testo, sono quelle corrette, sono quelle nelle premesse, è chiaro che l'intenzione del Consiglio di novembre era quella di andare a revocare tali deliberazioni e non altre. In più sono passati i tempi di pubblicazione, non ci sono state osservazioni per cui si considera la delibera efficace.

Consigliera TOMBA

Porti pazienza, l'emendamento infatti non vi chiedeva di mettere mano a quel provvedimento, ma dal momento che voi state mandando nuovamente le carte in Regione perché le carte erano sbagliate, non vorrei che qualcuno poi vi dicesse "attenzione, le due delibere che avete richiamato parlano di tutt'altro". Si trattava semplicemente di prendere atto del refuso materiale, non di andare a modificare il precedente provvedimento.

Sindaco LOVATO

Quindi metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo ora all'approvazione dell'osservazione n. 1 per quanto riguarda le osservazioni tecniche.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Passiamo all'approvazione dell'osservazione n. 2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Prendo atto che al punto 8 il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, quindi dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Anzi prima bisogna votare completamente tutta la delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Ora l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

I pareri previsti dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge (D.Lgs. n. 82/2005) sulla proposta numero 6 del 18-02-2021 ed allegati alla presente deliberazione.

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Sindaco
Lovato Marcello

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL Segretario Generale
Dott. Fraccarollo Nicola

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.